Estratto dell'omelia dell'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Gian Franco Saba, nella celebrazione all'Ara Coeli, in occasione della Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace.

"È bello pensare che queste missioni, in luoghi difficili, complessi, articolati, hanno una grande portata spirituale, una portata evangelica, quella di custodire il fratello".

Così l'Ordinario Militare Gianfranco Saba nel corso dell'omelia. Lo stesso ha poi proseguito: "È ciò che Gesù ci ha insegnato: ama il prossimo tuo come te stesso". Ha inoltre parlato dell'importanza della fede per i nostri militari impegnati "nei teatri operativi, nelle missioni, in operazioni di soccorso di vario genere".

Per il presule si tratta di "un'operazione di restituzione del fratello alla sua sicurezza, alla sua dignità, alla vita. Sono atti di custodia".

Ed ha ancora ribadito: "L'amicizia sociale oggi è uno dei problemi più complessi, più difficili. Lo vediamo perché si assiste a creare il terrore, il panico, l'inimicizia attraverso mezzi molto sofisticati. E molto articolati". Di qui il riferimento alla parola proclamata e alla figura di San Paolo che, ha sottolineato, "è un mediatore, un mediatore di pace, ispirato da una sola logica: il Vangelo".

"Quando pensiamo a questi nostri fratelli caduti tragicamente – ha chiosato Saba - pensiamo che essi hanno contribuito un pochino, come ciascuno può fare, a rendere l'altro libero. E quindi non solo hanno contribuito a un progetto terreno orizzontale, hanno contribuito ad edificare il Regno di Dio. Il Regno di Dio che rispetta tutti, che ama tutti. La loro donazione non è stata vana. La loro donazione, perciò, raccoglie in sé quella vocazione che Dio ha affidato a tutti noi, che è di aprirci al prossimo senza frontiere", come fece, appunto, San Paolo.

"Queste missioni – ha concluso l'Ordinario Militare - oggi sono profondamente necessarie, sempre più. Il mondo della difesa, tra i militari, i civili, tanto le promuovono perché si va oltre la propria appartenenza di gruppo, di etnie, di culture, per contribuire a formare l'unità della famiglia universale. Farsi vicini, farsi prossimo, andando oltre le prove e le difficoltà che si incontrano, è un atto profetico, un atto profetico significativo. E questo è custodito nel cuore di Dio. E credo che qui vi sia il vero conforto per ciascuno di voi", ha terminato rivolgendosi ai parenti dei caduti.